Domenica-Lunedì 7-8 Settembre 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 215

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, avvisi legali, esonerale e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili, L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Cch) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Lungo colloquio tra il Sovrano e il Duce

Per la tranquillità del Paese

ROMA, 6, notte (per telefono):

Alle ore 9.40 di stamane il Re è uscito in automobile da Villa Savoia e si è recato al Quirinale. Venti minuti dopo compariva in Piazza del Quirinale l'automobile del Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

Il Re ha subito ricevuto nel suo studio privato il Capo del Governo.

I due personaggi sono rimasti a colloquio per un'ora e un quarto.

Su questa visita fin da ieri si sono fatte le più strane congetture. L'ipotesi più logica è indubbiamente quella che si sia parlato dell'attuale situazione del Paese.

« E' logico — nota la « Tribuna » — che il Re, assente da Roma da qualche mese, abbia voluto essere informato direttamente sulla situazione. D'altra parte era doveroso da parte del Presidente del Consiglio di informare personalmente il Sovrano sull'andamento generale degli affari dello Stato. In questi ultimi tempi l'imperversare di polemiche perniciose alla tranquillità e alla pace sociale, l'atteggiamento indeciso di alcuni nuclei della stessa Maggioranza parlamentare, quello più intransigente delle Opposizioni, hanno prodotto nell'opinione pubblica un senso di stanchezza e di fastidio per cui si invoca oggi più che mai un'energica e decisiva opera di normalizzazione che conduca al ritorno delle serene condizioni morali e spirituali necessarie al libero ed efficace sviluppo dell'attività nazionale. Rientrare nella legalità: questo è il monito, questa è l'aspirazione del popolo italiano. Le opposizioni, con l'ordine del giorno votato ieri, hanno espresso il loro proposito di rimanere nella legalità. Vedremo come metteranno in pratica questo atteggiamento del loro spirito astioso. Certo non è sicuramente sull'Aventino che si contribuisce a quella normalizzazione così spesso e così calorosamente invocata. Dal colloquio odierno tra il Sovrano e il Presidente del Consiglio on. Mussolini, è legittimo dunque attendersi una vera e propria chiarificazione ».

Per la ripresa parlamentare

Stamane si è improvvisamente sparsa la voce di un colpo di scena nella imminenza della ripresa parlamentare.

Un giornale napoletano ha raccolto la voce secondo cui nelle alte sfere ministeriali, si penserebbe ad una chiusura della sessione parlamentare come risposta all'atteggiamento intransigente delle opposizioni. La notizia ha suscitato, come è facile immaginare, una infinità di commenti, ma bisogna subito dire che essa non trovava nessun credito ed era ritenuta per lo meno prematura anche fra i deputati della Maggioranza.

Sulla prossima riapertura della Camera non vi può essere alcun dubbio. L'on. Mussolini dichiarò chiaramente il suo proposito di non subordinare la ripresa parlamentare ai capricci dei secessionisti dell'Aventino. E' anzi assai probabile che la Camera sia convocata a novembre.

Il Segretario politico del Fascio Romano ha diramato un appello in cui è detto fra l'altro:

« Mi sono pervenuti dai dirigenti dei gruppi rionali rapporti che fanno presente la grave situazione in cui i fascisti dei quartieri periferici vengono a trovarsi per opera dei sovversivi che assumono ogni giorno più un contegno di provocazione e di violenza, mettendo a dura prova la nostra pazienza che pure ha tradizioni di eccessiva tolleranza verso la loro ostentata ripresa di attività offensiva. Per eliminare tali inconvenienti, ho dato disposizioni ai dirigenti per la costituzione di numerose squadre destinate a sorvegliare le riunioni e le mosse degli avversari e, ove occorra, a rintuzzare la loro rinnovata tracotanza a salvaguardia, se non altro, della nostra incolumità personale. E sarà altresì provveduto con la massima energia contro quei pochi dissidenti che, con il loro spirito fazioso, si sono messi al servizio dei partiti avversari ».

Il « Giornale d'Italia » coglie la palla al balzo e così commenta:

« Ci rivolgiamo al Governo e in primo luogo ai Ministri liberali per sapere a che giuoco si giuoca. Se si vogliono fare le ondate, ciascuno assuma le proprie responsabilità. Ci rivolgiamo inoltre al Ministro dell'Interno e al Ministro della Guerra. Vogliamo sapere se vi sono ancora lo Stato, la legge e il Governo o se impera soltanto una fazione ».

Nel pomeriggio, però, l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato di carattere tranquillante che si vuole sia stato redatto personalmente dal Presidente del Consiglio:

Alcune manifestazioni giornalistiche polemiche sono state ritenute da alcuni giornali come l'inizio di tentativi di turbare l'ordine pubblico da parte di fascisti o di nuclei del P. N. F. Tali allarmismi non hanno alcuna ragione di essere. Il Governo ha già dimostrato e dimostrerà sempre più fermamente la sua volontà diretta ad impedire qualsiasi anche minimo turbamento dell'ordine pubblico, da chiunque provocato. La Nazione lavora tranquillamente e desidera di continuare a lavorare tranquillamente; sarebbe anche opportuno che i giornali rifiutassero di dare credito, pubblicandole, a tutte le voci che sono messe in circolazione da agenti provocatori.

Questo comunicato ha prodotto ottima impressione negli ambienti politici e ad esso si attribuisce moltissima importanza mettendolo in relazione col colloquio avvenuto stamane tra il Sovrano e l'onorevole Mussolini.

Le riunioni del Direttorio Nazionale e le importanti decisioni prese

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato ampio resoconto delle decisioni prese nelle sedute del Direttorio Nazionale del Partito Fascista riunitosi il 3, il 4, il 5 e il 6 settembre.

Riservandoci di pubblicare integralmente al prossimo numero il comunicato diramato in proposito dall'Ufficio Stampa del P. N. F., rileviamo che nella seduta di ieri, sabato, il Direttorio Nazionale ha discusso ampiamente sulla riforma che dovrà regolare le funzioni della stampa.

Inoltre il Direttorio, nel particolare esame delle singole situazioni locali, ha ispirato le deliberazioni adottate al criterio di mantenere la massima disciplina e obbedienza alla gerarchia ricorrendo anche alle ispezioni improvvise, ma di risolvere senza indugio le poche superstiti reggenze straordinarie dovendo il Fascismo abituarsi sempre più a ritrovare in se stesso metodi risolutivi per le contese minori che del resto si attutiscono come oggi avviene appena il Partito sente più vivo e profondo il compito di un'azione unitaria ed obbediente in assoluta devozione alla Patria.

Il pellegrinaggio delle Medaglie d'oro al Cimitero di Redipuglia

ROMA, 6.

Il Gruppo «Medaglie d'oro» comunica:

Nel prossimo ottobre tutte le Medaglie d'oro viventi e le rappresentanze dei Caduti si recheranno in devoto pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia. Esso si aduneranno alla stazione ferroviaria di Bologna alle ore 9.30 del giorno 19 e partiranno alle ore 10 per Lugo dove si recheranno nella mattinata a rendere omaggio alla tomba di Francesco Baracca. Nel pomeriggio proseguiranno per Ravenna dove deporranno sulla tomba dell'Altissimo Poeta una artistica targa in bronzo riproducente il bollettino della Vittoria dello Esercito e della Marina che seppero tradurre in gloriosa realtà il divino pensiero di Lui.

Nella serata saranno a San Donà di Piave dove pernotteranno. La solenne commemorazione nel cimitero di Redipuglia avrà luogo il mattino del 20. Per ogni rappresentante di famiglia dei Caduti decorati di medaglia d'oro (preferibilmente la madre il padre o la vedova) sarà rilasciato, dietro prenotazione da farsi entro il 20 settembre alla Segreteria del Gruppo Medaglie d'oro in Roma in palazzo Venezia, il biglietto gratuito di andata e ritorno. Nella primavera del 1925, il gruppo si recherà in pellegrinaggio nel Trentino e in Carnia.

A proposito della presunta scoperta di tutti i libri di Tito Livio.

ROMA, 6.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, appena avuta notizia della scoperta, che avrebbe fatto il prof. De Martino Fusco, del codice contenente tutti i centoquarantadue libri della storia di Tito Livio, si è affrettato ad impartire alla competente Sopraintendenza Bibliografica le necessarie disposizioni per la tutela dei diritti della Nazione. Soltanto quando avranno avuto luogo le opportune ricognizioni di legge, si potranno fornire precise notizie intorno alla autenticità della scoperta, nonchè al luogo ed alle circostanze del ritrovamento. Frattanto, pure con le dovute garanzie per la libertà di studio a favore dello scopritore, non si mancherà di adottare le misure precauzionali necessarie.

Assegni vitalizi agli impiegati NON AVENTI DIRITTO A PENSIONI.

ROMA, 6.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato l'avviso di concorso bandito dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza per il conferimento di assegni vitalizi facoltativi con decorrenza dal 1.o gennaio 1925 sulle entrate già destinate alla Cassa sovvenzioni a favore degli impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione. Le domande, corredate dei documenti indicati nell'avviso di concorso, dovranno essere presentate alla Direzione generale predetta in Roma non oltre il 15 ottobre prossimo. Gli avvisi di concorso sono stati distribuiti per l'affissione a tutti gli uffici provinciali civili ai quali pertanto gli interessati potranno rivolgersi per avere maggiori schiarimenti.

Vincita di un milione che si risolve in beneficenza.

MILANO, 6.

Nell'ultima estrazione dei buoni settennali del Tesoro a premio, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde è stata favorita dalla sorte essendole toccato il premio di un milione. Il Comitato esecutivo dell'Istituto, nella seduta di ieri, ha deliberato di proporre alla Commissione centrale che il milione sia passato al fondo per le erogazioni di beneficenza, e di studiare il modo che esso sia precisamente destinato a concorrere nella risoluzione di uno dei problemi igienico-sanitari che maggiormente interessano.

Nuovo violento terremoto in Oriente.

FAENZA, 6.

I microsismografi Bendandi di questo Osservatorio geodinamico hanno registrato stanotte alle 4.40 un nuovo violento terremoto a 11 mila km. di distanza. Si calcola sia avvenuto in Oriente. L'agitazione delle macchine, dovuta al passaggio delle onde sismiche, è durata due ore.

Un petardo contro la vettura del Presidente della Repubblica polacca

VARSAVIA, 6.

Ieri il Presidente della Repubblica si recò a Leopoli ove alla presenza di Ministri e di membri del Corpo diplomatico ha inaugurato la quarta Fiera orientale. Il Presidente è stato calorosamente acclamato dalla popolazione polacca e rutena.

Durante il viaggio di ritorno un piccolo petardo venne gettato contro la scorta che seguiva la vettura del presidente. Il petardo non esplose ma calpestato dagli zoccoli dei cavalli cominciò ad emanare fumo. Il colpevole, che è stato arrestato, è un certo Stanislao Steiger commesso di drogheria. Dallo esame compiuto dai periti si è rilevato che il petardo era composto di un miscuglio di polvere che non poteva causare danni. L'atto compiuto dallo Steiger non ha avuto alcun effetto e non ha minimamente turbato l'entusiasmo col quale la popolazione della città ha salutato il Presidente della Repubblica.

La guerra civile in Cina

SHANGHAI, 6.

Dispacci da Liu-Ho dicono che il governo di Chiange Tsu tenta di circondare il nemico. Stamane hanno avuto luogo dei combattimenti. Il governo militare di Chiange Tsu fa circolare fra le truppe nemiche dei proclami con i quali offre 50.000 dollari a chi gli porterà il rivale vivo o morto; offre parimenti somme rilevanti per la cattura di cannoni e di aeroplani e aggiunge che ricompenserà largamente i disertori che passeranno dalla sua parte.

La portata dei moti insurrezionali nell'Afganistan.

ROMA, 6.

La Legazione dell'Afganistan comunica:

Notizie giunte dal Governo afgano smentiscono nel modo più assoluto la gravità dei moti insurrezionali nell'Afganistan. Più che di una vera insurrezione trattasi di un movimento di opposizione per parte di qualche capo locale contro nuove leggi ed istituzioni emesse dal Governo di S. M. l'Emiro, la autorità del quale è stata ancora più consolidata recentemente dal «Girga» o Consiglio generale della Corona. L'invio di due reggimenti con qualche cannone sui luoghi del disordine bastarono a far disperdere i facinorosi ed a fare tornare la calma la più assoluta nel regno.

Notizie brevi

L'ON. MUSSOLINI, quale Ministro degli Affari Esteri, con recenti decreti ha nominato i funzionari dell'emigrazione, comm. Cesare Poggi, medaglia d'oro, ispettore centrale, e dott. Oddone Fantini, medaglia d'oro, ispettore regionale per i servizi dell'emigrazione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE ha disposto che i numeri dei titoli di Stato estratti per il rimborso ai possessori, sieno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno entro una settimana dalla data dell'avvenuta estrazione.

DA SAN GIOVANNI DI TERNOVA giunge notizia che un battello da pesca francese è sommerso durante una tempesta. Ventiquattro marinai sono annegati.

L'ESPOSIZIONE Turistica e Alberghiera è stata inaugurata a Pallanza alla presenza di S. E. Nava, del generale Cadorna e di altre cospicue personalità.

ALLA RIVISTA NAVALE che S. M. il Re passerà a Napoli, presenzierà anche il Ministro della Guerra.

I RAPPRESENTANTI della Associazione Nazionale ferrovieri fascisti sono stati ricevuti dal ministro Ciano che convenne nella opportunità di riesaminare le tabelle del personale e prendere opportuni provvedimenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE fascista si è ieri insediato a Capodistria fra l'entusiasmo della popolazione.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI non tenne ieri seduta. I giornali dedicano notevoli commenti ai discorsi di Salandra, Mac Donald ed Herriot.

IL MINISTRO dell'Agricoltura rumeno, Costantinescu, accompagnato dal ministro di Rumania a Roma Lahovary si è recato ieri al monumento a Vittorio Emanuele ed ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona di fiori freschi con nastri dai colori rumeni.

La situazione degli spagnoli al Marocco

La guerra in grande stile

LONDRA, 6.

Il «Times» ha da Tangeri:

Le ultime notizie ricevute qui dicono che la situazione a Tetuan è peggiorata. Dei centomila uomini del settore orientale spagnolo, settantamila sono radunati nella zona di Tetuan. Ciò dimostra lo sforzo che vuol compiere il Comando spagnolo. Però i nuovi arrivati appaiono poco militarmente istruiti e la deficienza dei trasporti rende l'approvvigionamento delle truppe precario. Le perdite tra morti e feriti sono assai più forti di quanto non siano annunziate nei comunicati ufficiali.

Primo de Rivera partito per il Marocco

MADRID, 6.

Come è stato annunciato, in seguito alla decisione presa dal Consiglio dei ministri spagnolo tenuto sotto la presidenza del Re, il generale Primo De Rivera e quattro generali del direttorio sono partiti ieri diretti ad Algesiras dove si imbarcheranno per Tetuan. Appena sbarcati si recheranno sui diversi luoghi accompagnati dall'alto commissario per il Marocco e si renderanno conto della precisa situazione allo scopo di prendere subito i provvedimenti necessari per fronteggiarla.

A spiegazione della propria partenza per il Marocco, il generale De Rivera ha comunicato alla stampa una nota nella quale dice:

« Benchè la situazione non sia peggiorata, esige tuttavia l'attenzione del Governo e soltanto un'ispezione del terreno delle zone di combattimento permetterà di prendere decisioni per le quali è sperabile che si giunga alla vittoria ».

Il direttorio, che continuerà a governare sotto la presidenza dell'ammiraglio Margaz, non tollererà la minima offesa alla sua autorità, e il minimo perturbamento dell'ordine pubblico in Spagna sarà severamente punito.

I generali Gomez, Jourdana, Nestera e Pedro accompagneranno il presidente del direttorio generale Primo De Rivera nel suo viaggio al Marocco.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice che ieri una colonna venne attaccata a Zinat. Vi furono quattro feriti fra cui un ufficiale. Il comunicato aggiunge che reparti che si trovavano in ricognizione a Tiszinat vennero attaccati durante il ritorno. Tre indigeni rimasero morti e sette feriti. Il generale Primo De Rivera e i membri del Direttorio generali Jordana, Mustera e Pedre sono partiti per Tetuan. Alla stazione si trovavano l'Infante di Spagna don Fernando e il generale Cavalcanti. La folla numerosa ha acclamato vivamente i generali.

Il commosso e patriottico omaggio di Gorizia al Martire Giovanni Maniacco

GORIZIA, 6.

L'intera cittadinanza si è riversata nelle vie della città per rendere l'estremo tributo di riconoscenza al glorioso Martire goriziano Giovanni Maniacco, che oggi, dopo sei anni dal giorno del martirio, ritorna nella sua terra natia ricongiunta per sempre alla madre Patria.

L'aspetto della città

Sin dalle prime ore del mattino, dai balconi delle case viene esposto il tricolore abbrunato. Man mano che l'ora della cerimonia si avvicina, la città assume un aspetto di intenso cordoglio frammisto a legittimo orgoglio.

Vari manifesti murali annunciano il ritorno del Martire. Dalle antenne Municipali pendono le bandiere cittadine abbrunate. Il movimento della città viene arrestato poco dopo le ore 16. I cantieri sospendono il lavoro. Le saracinesche dei negozi vengono abbassate in segno di lutto.

L'immensa marea di popolo si riversa alle 16 lungo le vie che saranno percorse dal corteo e sul piazzale della stazione Monte Santo in attesa del passaggio del feretro recante le spoglie immortali dell'Eroe Goriziano.

Alla Camera ardente

Durante tutta la mattinata e nel pomeriggio, fino all'ora della benedizione del corteo, alla ricchissima camera ardente allestita dal Comune, nella sala di prima classe, alla stazione Montesanto, fu un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini che vollero rendere al Martire glorioso, che tutta Gorizia altamente onora, l'ultima prece e l'ultimo saluto. Le donne, signore e popolane, confuse armonicamente in un'attestazione di profonda pietà, si prodigarono a ricoprire la bara, che raccoglie le spoglie mortali del Martire, di mazzi di fiori freschi raccolti negli innumerevoli giardini della città. Così la camera ardente fu trasformata ben presto in un'arca olezzante di fiori: dalie, rose, garofani, tulipani. Moltissime ghirlande delle associazioni cittadine guernivano il catafalco eretto nel mezzo della camera ardente, ai lati del quale ardevano sei ceri, fissati in alti candelabri di metallo bianco, listati a lutto.

Sul piazzale della stazione si dettero convegno tutte le autorità, fra cui notammo: il generale comandante della Divisione militare gr. uff. Giovanni Romei collo stato maggiore, con tutti i colonnelli comandanti dei reggimenti di stanza a Gorizia, l'on. Senatore Giorgio Bombig sindaco della città di Gorizia con tutta la Giunta comunale al completo e il Consiglio comunale, l'onorevole senatore barone Morpurgo in rappresentanza della città di Udine e della Camera di Commercio di Udine, l'on. Senatore Vittorio Zippel primo sindaco della città di Trento, l'onorevole Francesco Marani deputato di Gorizia, il conte Attems in rappresentanza del Sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicolotti impedito di intervenire al funeral causa indisposizione, il presidente della Associazione della Stampa Giuliana, sezione di Gorizia, signor Egone Cuntz, con tutti i giornalisti locali, il cav. uff. avv. Piero Pinausig in rappresentanza della Unione Ginnastica Goriziana e della Lega Nazionale, tutti i presidenti delle Associazioni o Corporazioni cittadine, fra cui l'ing. Antonio Casasola dell'Audax, l'ing. Gino Schlozer del Moto-Club, l'ing. Borghi del Radio Club, l'assessore alla P. I. tre. prof. cav. Venezia e l'ispettore scolastico cav. Menon, l'assessore avv. dottor Mario Verzegnassi in rappresentanza della Camera di Commercio e Istituto delle piccole industrie, il dott. Sturnig, il cav. Mele procuratore del Re, il dott. Battigi, il rag. Morassi presidente della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, Giuseppe Juch per l'Associazione di Mutuo Soccorso, tutti i Segretari dei Sindacati nazionali, il prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni presidente del Circolo Artistico, il prof. Simsig presidente del Gabinetto di Lettura, i Presidi cav. Zanei, cav. Scarpa, cav. Caldini, prof. Battisti direttore della Biblioteca di Stato, cav. Tonizzo direttore della Cattedra Ambulante, il colonnello Paladini dirigente della C. O. S. C. G. di Udine, Retti per il «Pro Gorizia», cav. ing. Delneri e ten. Zigon con una larga rappresentanza dei vigili al fuoco, l'on. Ussai, il cav. Ponni con una larga rappresentanza di ferrovieri combattenti, rag. Camilli, Cortesia, cav. magg. Spada e il tenente Romeo in rappresentanza del Comando Divisione Reali Carabinieri, magg. cav. Danioni, tutti i capisezione degli uffici comunali e statali, il cons. Orzan in rappresentanza della Federazione Industriali.

Un atto quanto mai simpatico e degno di essere particolarmente rilevato è la partecipazione di S. E. il marchese Imperiali, già ambasciatore di S. M. il Re a Londra, il quale, trovandosi a Caporetto e saputo che Gorizia preparava solenni onoranze funebri al martire, volle con gentile pensiero trovarsi oggi nella nostra città per seguire il corteo confuso nella folla dei cittadini; però, riconosciuto da un ufficiale superiore, venne invitato a prender posto fra le autorità, accanto al Sindaco e al generale comandante della Divisione Militare.

Anche l'illustre patriota trentino on. senatore Vittorio Zippel, primo Sindaco di Trento redenta, di passaggio per Gorizia, ha voluto portare anche lui il suo tributo di omaggio al giovane eroe, unendosi al corteo.

Fra le varie rappresentanze notammo ancora il col. cav. Bono, comandante il 6° Artiglieria da Montagna, il col. cav. Colli-Vignarelli comandante del Distretto Militare, i comandanti dei due Reggimenti della gloriosa « Como », il col. Peretti comandante del 9° Alpini, il magg. cav. Castoldi, il col. di S. M. Rovere della Sottocommissione per la regolazione dei confini, la direzione del Teatro di Società, il dott. Franzoni in rappresentanza della Società di Caccia e Tiro a Segno, il Club Alpino Italiano, col presidente cav. prof. Camisi, lo ass. dott. Giacomo Di Blas per la Camera degli avvocati e ufficiali della Milizia Volontaria S. N.

L'imponente corteo

Alle 16.30 precise, il feretro, trasportato a spalle dai vigili al fuoco, è collocato su di un carro di prima classe dell'impresa pompe funebri comunali, trainato da quattro cavalli neri con gualdrappe. Fanno scorta d'onore i carabinieri in alta tenuta e sopra una linea di fronte all'edicio della stazione, sul piazzale dello stesso, si schierano tutte le truppe che al comparire della bara, avviluppata in un drappo tricolore, presentano le armi. Il momento è solenne. Deposta la bara nel carro funebre, si procede tosto alla formazione del corteo che risulta così composto:

La croce, una magnifica ghirlanda degli addetti ai negozi al dettaglio, un plotone della M. N. V., il carro delle corone, la musica del Presidio militare diretta dal maestro Roccaforte, un plotone di guardie di finanza, un plotone di artiglieri, un plotone di alpini, un plotone di fanti del 23° e 24°, un plotone di alpini, una magnifica corona del Comando del Presidio, portata a mano dagli alpini, i giovani esploratori, la bandiera del Comune portata dalle guardie urbane e da due valletti, una magnifica corona del Comune, il clero, quindi viene il feretro scortato da un plotone di carabinieri in alta tenuta, dai vigili del fuoco.

Reggono i cordoni i signori: tenente Piero Dozzini in rappresentanza della Associazione Volontari Combattenti, capo manipolo Mario Valentino in rappresentanza della Milizia Nazionale, il magg. Belgrano in rappresentanza dell'Esercito, Lelio Baggiani per l'Associazione della Stampa Giuliana, il cav. ing. Mario Franzot per il Consiglio comunale, Gino Morassi per i Mutilati e Invalidi di Guerra.

Seguono il feretro, i parenti del martire, le autorità civili e militari, e una infinita schiera di rappresentanze, e il popolo. Sul volto di tutti è l'espressione della più viva commozione. La musica militare suona continuamente gli inni della Patria. Il corteo procede così per la via Caterina Percoto, via Camposanto, piazza Caterini, via Silvio Pellico, Piazza Edmondo de Amicis, via Carducci. Qui le manifestazioni si fanno sempre più intense. Dai balconi di alcune case piovono, sul carro funebre fiori profusi da mani gentili. Il corteo procede così fra due fitte ali di popolo fino in Piazza della Vittoria, rigurgitante di popolo, dove la salma è benedetta nella chiesa dei Gesuiti. In chiesa, fanno servizio d'onore un plotone di carabinieri che in determinati punti della cerimonia religiosa presentano le armi. Dopo la benedizione della salma, il corteo si ricompone e procede per la via Oberdan, Corso Verdi, e Corso Vittorio Emanuele, imponentissimi nell'austera serrata dei negozi e degli esercizi pubblici, coi balconi imbandierati di tricolori a mezz'asta o listati a lutto, fino in via Canova, dove il carro sostò. Qui, il sindaco on. sen. Giorgio Bombig, circondato da tutte le autorità fiancheggiato dai parenti del martire fra cui il padre suo e i fratelli, pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del sindaco

Non così, Giovanni Maniacco, sognavano per te il ritorno nella terra natale il padre tuo, i tuoi congiunti; non così, esanime spoglia, dentro la bara; ma col sorriso in volto, colla gioia nel cuore e sul labbro la parola fremente di entusiasmo per la vittoria d'Italia contro il barbaro, che fu l'aspirazione costante e suprema della tua vita breve.

Non così, Giovanni Maniacco, ti aspettava la tua città redenta. Madre amorosa di tutti i suoi figli che, con la fede e con l'opera, negli anni del servaggio, ne andavano preparando indefettibilmente il riscatto, anche a te, fra i tuoi compagni vittoriosi avrebbe voluto porgere il lauro della vittoria e della libertà, benedicendo.

Ma anche così, e più ancora così, Giovanni Maniacco, la tua Gorizia ti benedice al tuo ritorno.

E se rientri fra le mura ove dormisti pargoletto, freddo e muto cadavere, e se percorri nel supremo transito le strade che calcasti giovinetto, esuberante di vita, di volontà, di fede, e sei immota spoglia, più ancora la tua città ti benedice, perchè ritorni incoronato di martirio.

La tua corona, Giovanni Maniacco, è doppiamente quella del vincitore, ch'è anche Tu hai combattuto eroicamente la tua battaglia, e vincesti.

L'Austria degli Asburgo, quando al tuo grido di libertà e di Patria, reagiva con la corte marziale; l'Austria degli Asburgo, quando alla tua ferma professione di fede italiana opponeva la sua sentenza atroce; l'Austria degli Absburgo, quando al Tuo cuore indomito di eroico ribelle per il più alto ideale di redenzione destinava il piombo delle sue soldatesche, si illudeva di sopprimere con la tua vita la tua fede e la tua aspirazione.

In quella sera di maggio, quando sulla piazza di Radkersburg, l'Austria degli Asburgo, rinnovando le costumanze di epoche tenebrose e di feroci tirannidi, ti consegnava agli esecutori della sua sanguinosa vendetta, oh! non eri tu, Giovanni Maniacco, quello che soccombeva sotto il piombo. Era piuttosto l'Austria dei truci imperatori che segnava ancora una volta indeprecabilmente la sua sentenza di morte.

Hai sfidato da solo i mille e mille; hai sfidato inerme quelli che avevano le armi, la prepotenza, la crudeltà. Nè il cuore ti venne meno preparando la tua battaglia, nè l'anima ti mancò nel combatterla, nè la costanza ti fallì nell'ora tremenda del sacrificio.

Onde sul tuo capo la corona del vincitore e la corona del martire.

Giovanni Maniacco! fosti lontano da noi per mesi ed anni in terra straniera, dove forse nessuno ha sparso una lagrima sulla tua fossa. Ma quel Tuo sepolcro solo e abbandonato era per noi un altare. I tuoi concittadini vollero che quell'altare sorgesse nella tua terra; non per te, chè la gloria dei martiri ovunque rifulge; ma per noi.

Per noi che dal tuo sacrificio dobbiamo apprendere come si serva la Patria; per noi, che sull'Ara tua ritempreremo gli animi ad ogni battaglia cui ci chiamerà l'Italia, Madre e Nume Tuo e nostro.

Non preghiamo pace sul Tuo feretro. Non sei morto. Sei assurto in gloria coi martiri della Patria. E noi preghiamo Te, Giovanni Maniacco, in quest'ora suprema, che assieme agli spiriti eletti di coloro che si immolarono per l'Italia, Tu impetri da Dio, che la Madre, cui rendesti eroicamente la vita, che ti diede, possa aver sempre figli degni di esserti fratelli.

A Te, Giovanni Maniacco, gloria imperitura!

E con ciò la solenne indimenticabile cerimonia di riverente omaggio alla memoria del Martire si è chiusa.

Arresto di un capo dei controrivoluzionari russi.

MOSCA, 6.

L'Agenzia «Rosta» riceve da Tiflis:

E' stato scoperto ed arrestato ieri Andronicoff principale organizzatore delle aggressioni compiute da bande armate nella Georgia occidentale e presidente del Comitato dei partiti controrivoluzionari.

Ultime di cronaca

Rapina a mano armata

Ferroviere depredato di oltre 300 lire

La scorsa notte, alle ore 2, un ferroviere, certo Di Giusto, da Annone Veneto, venuto a Udine a visitare una cognata, cercava la Questura per denunciare un grave fatto.

Poco prima, uno sconosciuto, col quale era stato in compagnia occasionale, volle accompagnarlo fuori porta Aquileia dicendo che doveva recarsi pure egli da quella parte. In principio della via per Pradamano, lo sconosciuto estrasse d'improvviso la rivoltella ingiungendo di consegnargli il portafogli. Il Di Giusto, ha dovuto così lasciarsi rapinare di oltre 300 lire.

Il furfante si è quindi allontanato.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 – Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Il problema edilizio di Mariano

MARIANO, 6.

Nella crisi economica da cui è generalmente travagliato il nostro paese, Mariano costituisce una soddisfacente eccezione. Grazie all'abilità delle sue maestranze che hanno saputo conquistare i più importanti mercati d'oltremare per la produzione delle industrie marianesi, battendo dei formidabili concorrenti ed onorando il buon nome del lavoro italiano, oggi la disoccupazione è assolutamente scomparsa dalla industre borgata friulana. Anzi essa potrebbe diventare un vero centro di attrazione di tanti magnifici artieri di cui il nostro Friuli è così ricco e che nei propri paesi non trovano modo di esplicare quell'attività di cui sono capaci per mancanza di lavoro. Perchè Mariano, per soddisfare le richieste dei suoi oramai celeberrimi prodotti industriali, ha bisogno di braccia, di molte braccia abili, talchè, in breve volger di tempo la sua popolazione potrebbe aumentare considerevolmente.

Se non che una circostanza si oppone a questo accrescimento, che sarebbe un bene per Mariano, e al maggior impiego di forze lavoratrici, che sarebbe un bene per i nostri artieri, e cioè la mancanza di abitazioni.

Borgata non molto vasta già prima della guerra, già nel giugno del 1915, Mariano, per lo scoppio di una colonna di munizioni dentro il suo abitato, ebbe a soffrire danni gravissimi negli edifici, di cui non tutti, anche per ragioni igieniche, vennero ricostruiti. L'aumento di attività, che data già da tre anni, ha reso ancora più angusta la borgata, per modo che oggi è più facile trovare un appartamento a Roma o a Milano che uno stambugio qualsinsi a Mariano. Di più, gli artieri marianesi, avendo sensibilmente migliorato le loro condizioni economiche, sentono il bisogno di avere una casa migliore di quella occupata per lo passato e, in gran parte, anche attualmente, e che è veramente misera.

Il miglioramento della casa è un portato della civiltà, ma diventa un bisogno impellente, quando, accanto alla naturale evoluzione degli uomini nel tempo, viene ad aggiungersi anche il fattore d'un maggior benessere economico. I più abili artieri marianesi possono dire oggi veramente di essersi completamente emancipati dalla miseria; anzi, alcuni di loro, meritatamente, arrivano a dei guadagni vistosissimi.

E' naturale quindi che il problema della casa si imponga, tanto da essere quello che più d'ogni altro reclama la più pronta soluzione.

Questo problema, per la sua stessa natura e per le cause che lo determinano, è un indice di progresso e di ascensione economica. Onde, non solo il dovere di risolverlo, ma la gioia di potersi accingere all'impresa di portarlo a compimento, in tutti quelli che, per una ragione o per l'altra, sono chiamati ad occuparsene.

In prima linea il Municipio. L'attuale amministrazione comunale fascista è in ottime mani. I reggitori del Comune di Mariano sono dei galantuomini, dei buonissimi patriotti, ed anche della gente pratica e amante del paese e del suo progresso. Non è quindi che da parte loro il problema non possa esser risolto per incomprensione o per inettitudine. Ma c'è un guaio. Mentre la popolazione di Mariano versa in condizioni floridissime e quanto mai promettenti per l'avvenire, il Municipio, come tale, è povero. Gli anni passati e le amministrazioni susseguitesi nel dopo-guerra, non sempre all'altezza della situazione, hanno lasciato all'amministrazione attuale una poco lieta eredità di passivi che gli attuali responsabili del governo della borgata si affannano con vero civismo a sanare gradatamente. E poichè il problema edilizio è in primissima linea un problema finanziario, il Municipio, per quanto animato da buona volontà, per quanto accessibile alle più larghe vedute, si trova nell'impossibilità di portare il problema dallo stadio di postulato a quello della realizzazione. Chè a risolvere i problemi finanziari non bastano nè il buon volere nè la intelligenza. Ci vogliono i mezzi.

Gli artieri di Mariano, d'altro canto, attualmente guadagnano bene. Ma la «età dell'oro» data appena da tre anni, e poi questo benessere non è da fraintendersi esagerando. Non è mica detto che Mariano sia diventato la California o l'Eldorado e che i bei marenghi splendenti e sonanti corrano a rivoli per le vie del paese. Gli artieri lavorano, e guadagnano; invece di stentare la vita, come una volta, a polenta sola; possono finalmente permettersi il lusso di vivere da cristiani. E non è detto che qualcuno — e forse più di uno — riesca pure a metter da parte qualche biglietto da cento. Ma ciò non vuol dire che i Marianesi, in tre anni di lavoro, sieno tutti diventati dei capitalisti e che, quindi, a finanziare l'opera della costruzione di nuove abitazioni bastino le risorse locali.

Senza essere più a condizioni proibitive come tre o quattro anni fa, il costo della mano d'opera è ancora molto elevato, nè i fondi o i materiali da costruzione si possono avere per un pezzo di pane. E quando si pensi che le case nuove di cui Mariano abbisogna non sono nè tre nè cinque, ma alcune decine, si comprenderà facilmente, come a *risolvere il problema ci vogliano dei capitali.*

Certamente, date le condizioni attuali degli artieri per il cui uso le case dovrebbero venir costruite, il finanziamento dell'impresa si presenta molto più facile, in quanto che le possibilità di ammortamento d'un eventuale mutuo da contrarsi sono ben più evidenti di quello che non sarebbero in un paese di pitocchi. Ma queste possibilità non risolvono il problema: ne facilitano appena la soluzione. E' già molto, ma non è tutto.

Il problema delle abitazioni a Mariano deve però assolutamente venir risolto. In prima linea perchè tutto ciò che significa progresso civile di un paese deve trovare aiuto e incoraggiamento. In secondo luogo, perchè, se noi, nel mentre asseriamo, in ogni occasione, che l'attuale crisi economica del paese deve esser superata mercè la concordia e il sacrificio cosciente di tutti i cittadini, quando ci troviamo a poter alimentare una fonte di benessere economico trascuriamo di farlo, ci troviamo nella ingloriosa situazione di chi a parole è disposto anche a far l'eroe, ma a fatti preferisce correr il pallio con la lepre.

Mariano è un paese di grande avvenire; e nel presente esso è un punto luminoso dell'economia friulana. Non possiamo spegner noi questa luce con le nostre mani o permettere che arda, e si consumi e ceda il posto alle tenebre, per la nostra inerzia.

Il Municipio di Mariano ha già tentato qua e là di allacciar trattative ed esperir pratiche per avvicinarsi alla realizzazione del problema. I suoi sforzi vanno ampiamente e incondizionatamente lodati, ma vanno anche sostenuti con tutta energia.

Il Friuli è e vuol essere il paese delle tenaci volontà. Teste dure, volontà di ferro. Sta bene. Anche Mariano ha questa tenacia. Aiutiamolo. Chiunque può, e in prima linea le autorità, sostenga l'industre borgata nei suoi nobili intenti. Essa ha preso l'«aire»; aiutiamola ad evolversi, ad ingrandirsi, a prosperare. Sarà tanto di guadagnato anche per il prestigio della Nazione. A qualche incredulo — non già di Mariano che ha tutti cittadini fedeli — che guarda da non molto lontano e si illude che l'Italia vecchia nulla possa per l'Italia nuova, dimostriamo che non esistono, anzitutto, due Italie, ma una Italia sola, che laovra con tenacia e con fede per il bene di tutti e per la sua gloria.

CRONACA CIVIDALESE

L'assemblea dello Sport Club Cividale

CIVIDALE, 6.

Ieri sera, in una sala dell'Albergo «Abbondanza», convennero in assemblea straordinaria i soci dello «Sport Club Cividale».

Presenti 88 soci e 21 giustificati, su 121 iscritti.

Dopo aver riferito sull'attuale situazione finanziaria, il presidente Folicarpio espose le pratiche fin qui svolte coll'on. Municipio per l'uso del campo sportivo comunale, questione finora rimasta insoluta per l'aperta ostilità dell'Unione Ginnico-Sportiva, e dopo breve discussione, venne presentato all'assemblea il seguente ordine del giorno, che risultò approvato ad unanimità, fra gli applausi generali:

«L'assemblea straordinaria dello «Sport Club Cividale», sentito dal Presidente le ragioni per cui l'Autorità comunale fa difficoltà per la concessione dell'uso del Campo sportivo del Comune, e il desiderio espresso dall'on. Sindaco, il quale consiglierebbe la fusione dello «Sport Club Cividale» con la Società Ginnico Sportiva di recente costituita:

considerando che lo «Sport Club Cividale» è sorto da oltre due anni indipendentemente da qualsiasi ingerenza estranea allo sport e che da quella epoca ha svolto e svolge un'attività sportiva superiore a qualsiasi altra Società locale;

ritenuto che il fondo su cui sorge il Campo sportivo è di proprietà del Comune e di conseguenza di tutti i cittadini, senza distinzioni nè restrizioni di sorta;

delibera di mantenersi indipendente, insistendo presso le autorità comunali a che i diritti dei cittadini siano egualmente tutelati nei riguardi di tutte le Società locali, in modo che il Campo possa essere usufruito senza privilegi dalle società regolarmente costituite e da costituirsi, assicurando che lo «Sport Club Cividale» darà per conto proprio tutti quegli aiuti che consentiranno i suoi mezzi finanziari limitati, perchè il Campo possa al più presto essere ridotto in condizioni da soddisfare tutte le esigenze dello sport».

I festeggiamenti di 20 e 21 settembre

Definito è anche il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno il 20 e 21 settembre pro Mutilati, Combattenti e Monumento Caduti in Guerra, e la prossima settimana verrà reso pubblico. Nel programma è incluso un convegno ciclistico promosso dallo Sport Club Cividale, un convegno delle società consorelle del Friuli, per il 25.o anno di fondazione della Unione Agenti locale; la Società corale «Jacopo Tomadini» svolgerà dei concerti corali con nuovi canti friulani (70 esecutori), vi saranno concerti bandistici, trattenimenti danzanti organizzati dalla Unione Agenti, mostre a premi delle vetrine, fantastica illuminazione e addobbo speciale della città.

La Pesca di beneficenza poi riescirà grandiosa per i numerosissimi premi e di valore messi a disposizione del Comitato, il quale ancora una volta prega i generosi oblatori che hanno disposto per l'invio di doni, a far con sollecitudine, per provvedere alla loro numerazione. Quest'anno il Comitato ha evitato di formare i sottocomitati per la raccolta di doni perchè vuole che le offerte siano spontanee, per questa festa di beneficenza e di riconoscenza verso chi, tutto diede per la nostra grande e amata Italia.

Registriamo un quinto elenco di doni pervenuti:

S. E. on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri: servizio per pesce d'argento dorato con astuccio — S. E. barone Elio Morpurgo, senatore del Regno: servizio per liquori d'argento con astuccio — on. prof. comm. Pier Silverio Leicht: servizio per pesce d'argento dorato con astuccio — Perini cav. uff. Cesare, Sottoprefetto di Cividale: portafrutta — S. E. on. Luigi Gasparotto: ricco volume «Il Fante» — Sport Club Cividale: tavolino con ritratto — Buchard Adolfo servizio caffè per sei persone — Bambini dell'Asilo Infantile: un cuscino porta spazzole, tre cestini e un fazzoletto lavori eseguiti dai bambini stessi — Gregoratti Ezzelino: sei bottiglie vino e sei scatole frutta in conserva — Jacolutti Eugenio, Udine: due artistici gessi — Codutti Filippo: 3 paia di scarpe — Zanutto Guido: sei bottiglie vino — Moro cav. uff. Felice, portafrutta — Unione Escursionisti Cividale: un portafrutta — Famiglia Pedrazzi: bambola in costume da fascista — Anna Sgoziero: fisarmonica — ingegnere Vittorio Moro: abat-jour con portalampada — Banca Cattolica, succursale di Cividale: servizio da caffè per sei persone — De Feo Giuseppe: sei bottiglie vino — Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Cividale: servizio per liquori — Battaglia Federico: giuocattolo — Blasutigh Antonio: cinque bottiglie vino — Niccoli G. B.: servizio per liquori con astuccio — Comizio Agrario di Cividale: una irroratrice o una solforatrice — Famiglia Di Lenardo: artistico piatto — Caffè Bellina: 10 bottiglie vino — Ditta Luigi Moschioni: trenta pacchetti filato cotone — Unione Commercianti Esercenti Industriali di Cividale: servizio per caffè per 12 persone o tavolino — Ditta Paganini: pacco con profumi speciali.

Offerte in denaro: Società Friulana di Elettricità, Udine L. 100 — Pincentini cav. Antonio, 25 — Podorieszach Eugenio, direttore della Banca d'Italia a Tolmino, 25 — Sandrini avv. Giuseppe, L. 25 — Fasarini Gaspare, 20 — Tolfoloni cav. uff. Ruggero, Roma, 20 — Celeste Fanna, 5 — Galliussi Giovanni, 5.

Per la venuta del Re.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

S. M. il Re in occasione della sua prossima venuta in Friuli, si recherà all'Orfanotrofio di Rubignacco e, con molta probabilità, onorerà di Sua Augusta presenza la città nostra. Per tale desideratissima e fausta visita è doveroso che Cividale assuma un aspetto quanto è più possibile civile e decoroso. Il Municipio dal canto suo provvederà ad abbelire e ad adornare le vie in modo degno. Però è necessaria la cooperazione di tutti i cittadini, in ispecie dei proprietari di case. Questi ultimi sono invitati a riparare, pulire e colorire, ove se ne presenti la necessità e con l'urgenza richiesta dal caso, le facciate delle loro abitazioni, parecchie delle quali purtroppo si trovano oggi in istato di deplorevole abbandono.

I cividalesi debbano essere orgogliosi di dimostrare all'Augusto Ospite ed ai forestieri tutti, che l'urbanità, la pulizia ed il decoro delle proprie abitazioni, indizio di una popolazione civile e progredita, sono vanto di questa storica città.

Dal palazzo municipale, 3 - 9 - 1924.
Il Sindaco: A. POLLIS.

Funerali.

Ieri sera ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora del defunto Cattaneo Giacomo. Il concorso fu straordinario di parenti, di amici, di allievi suonatori e di compagni d'arte. Mandarono corone la moglie, le figlie, e gli amici bandisti e suonatori in genere.

La moglie ed i parenti grati a quanti si ricordarono del loro amato Giacomo, e per le tante manifestazioni di cordoglio ringraziano tutti e di cuore col nostro mezzo.

Mercato settimanale.

Il mercato d'oggi fu straordinariamente movimentato, ma tutto a prezzi elevati in causa della incetta per esportazione.

Cinematografo.

Domani, domenica, al Cinema Teatro Corte, rappresentazioni continuate dalle 18 in poi. Accompagnamento orchestrale.

Affissioni.

Per disposizioni municipali il servizio delle pubbliche affissioni verrà regolato in modo da soddisfare le esigenze di tutti. Benissimo.

Beneficenza.

Il maestro Raffaele Tomadini ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 10 in morte di Giacomo Cattaneo.

Da POCENIA

Pro Fiera Mutilati e Invalidi.

(6). — Sotto la presidenza del Sindaco ha avuto luogo in Municipio la riunione del Comitato provvisorio onde costituire il Comitato locale pro Fiera Mutilati e Invalidi in Udine.

Erano presenti, oltre il Sindaco, i Parroci di Pocenia e Torsa, il sig. Angelo Veritti, il sig. Carlo Buranello presidente della Congregazione di Carità e del Patronato Scolastico, l'assessore signor Seretti, il segretario. Il comm. Caratti non potè intervenire che a seduta terminata e scusarono l'assenza diverse persone fra cui il Direttore Zanello, il geom. Crainz e l'ing. Piani.

Vennero all'unanimità eletti a formare parte del Comitato definitivo presidente: Carlo Tosolini junior; membri: Zanello Angelo, Caufero sac. Ernesto, Moratti Ernesto, Zorattini sac. Gino, Veritti Franco, Paravano Francesco, nonchè i mutilati Anzile Angelo, Sabbadini Egidio, Zaina Dante; Cassiere-segretario: Crainz geom. Guido.

Si incaricarono poi della raccolta delle offerte le sig. Lucia Tosolini, Fides Zanello, Alice Giovagnorio Mazzaroli, Italia Mazzaroli, Erminia Morato, Luigi Morati, Gina Piani, Maria Della Coletta, Giuseppina Giarrizzo e i signori Franco Veritti, Paravano Francesco, Gigante Giovanni, Zaina Dante.

All'opera dunque per il fine benefico e patriottico e perchè Pocenia, Torsa e Paradiso si affermino degnamente nella nobile gara!

Da STARANZANO

Fiori d'arancio.

(6). — Ieri mattina col rito civile e religioso si sono giurata fede eterna la gentile signorina Adele Devitò ed il signor Giusto Galopin. Dopo la cerimonia, alla quale faceva corona molti invitati, il Sindaco pronunciò brevi parole di occasione beneaugurando agli sposi novelli.

Alla felice coppia giungano i nostri fervidissimi auguri.

Revisione registri di Stato Civile.

Il signor Pretore di Monfalcone ha fatto la sua seconda comparsa per la revisione quadrimestrale dei registri ed atti di Stato Civile il primo del mese corrente.

Compiuto la revisione ebbe parole di lode per la perfetta e regolare tenuta dei registri ed atti per cura del segretario comunale signor Fulvio Colussi.

Da PORDENONE

Il ricevimento dell'amministrazione fascista al cardinale La Fontaine

Oggi nel pomeriggio arriva a Pordenone il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia. La cittadinanza prepara grandi accoglienze. Il Comitato festeggiamenti e l'amministrazione comunale hanno pubblicato manifesti porgendo il saluto all'ospito illustre ed invitando ad addobbare le abitazioni e ad esporre il tricolore.

Alle 16.30, l'amministrazione comunale fascista di Pordenone offrirà un ricevimento in Municipio al Cardinale La Fontaine. Al ricevimento parteciperà anche l'on. Pisenti. Prenderanno parte altresì il co: Ferro comandante la Coorte, le autorità cittadine ed i più cospicui cittadini.

Il Patriarca ripartirà lunedì nel pomeriggio per la sua sede.

Da CLEULIS

Le onoranze alla salma di un prode.

(6). — Proveniente da un cimitero di guerra dell'Isonzo è giunta a Cleulis la salma del valoroso soldato Dionisio Puntel fu Osvaldo della classe 1895, morto il 20 settembre 1917 in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate tre giorni prima combattendo sul Monte Santo.

A ricevere le gloriose spoglie si trovavano alla stazione ferroviaria di Paluzza tutti i parenti del Puntel, il signor Sindaco e parecchi militi e fascisti locali.

La salma del valoroso venne adagiata su un carro ornato di fiori e trainato da un cavallo per essere trasportata nella chiesa di Cleulis trasformata in cappella ardente.

Il feretro coperto dalla bandiera nazionale e da una profusione di fiori, fu fatto segno ovunque, durante il tragitto, da commosse dimostrazioni.

Le campane di tutte le chiese suonavano a distesa e pareva che mestamente dedicassero i loro rintocchi ai gloriosi resti mortali dell'eroe.

La salma del valoroso fu vegliata la intera notte dai parenti e dai militi fascisti, ed il giorno seguente ebbe solenni e degne onoranze funebri, e venne tumulata nel glorioso cimitero militare di Cleulis-Timau.

Durante la Messa il parroco locale don Morassi, salutò con elevate parole il valoroso Caduto che se stesso diede alla Patria, invitando i presenti a voler trarre esempio dalle sue virtù.

Alla mesta e solenne cerimonia parteciparono militi e fascisti di Paluzza con gagliardetto, parecchie autorità tra le quali ilsig. Sindaco Mussinaio ed il solerte R. Direttore sig. Matiz che pure ha due fratelli sacrificatisi alla Patria. Si notarono pure diversi villeggianti. Numerose le bandiere, tra cui quella del Comune scortata dai pompieri. Dalla Chiesa di Cleulis al cimitero militare di Cleulis-Timau, il feretro fu trasportato da ex combattenti e fiancheggiato dai pompieri, seguito da una fiumana di popolo. Al cimitero, prima che la salma adorata fosse calata nella fossa, il signor Ferdinando Primus ex assessore di Cleulis, pronunciò il seguente discorso:

«Nel darti il benvenuto, o martire del risorgimento, vorrei non usare le solite e vecchie parole, perchè mi sembra che esse siano divenute indegne di tanta grandezza e di un così alto sacrificio. Ma tu, ne sono certo, le accoglierai senza esitazione, perchè sgorgano dall'anima di un tuo compagno di trincea, a cui nessuna distanza di anni può far mutare idioma.

Le accoglierai anche perchè ti parlo a nome di tutta Cleulis che pure non fu estranea alle vicende della grande guerra e che oggi ammira commossa e reverente la tua gloria. Con altrettanta devozione rivolgo un pensiero agli altri prodi di questi gloriosi cimiteri, a tutti i 600.000 morti nostri nella grande guerra, a tutti gli altri martiri, apostoli e confessori di italianità di tutti i tempi passati.

Compagno d'arme! alzati e rispondi al nostro saluto con quello stesso sorriso che hai risposto a me, quando nelle retrovie del Carso insanguinato, ci siamo divisi per raggiungere i nostri reparti. Qui, davanti al tuo feretro glorioso, gli occhi della mia mente ti vedono ancora nel panorama misterioso dell'animo mio, salire lungo le doline di quella zona di morte. Sento ancora i brividi della tultima stretta di mano, e nei miei orecchi si ripercuote ancora il suono delle tue ultime parole: «Addio, se vai a casa prima di me, incoraggia e saluta i miei. Addio, coraggio».

Su, dunque, alzati, schiudi quella bara e parlaci ancora una volta prima di scendere nella tua ultima dimora. Di una sola parola nell'idioma sublime del la gloria, parola che sia di ammonimento agli speculatori ed affaristi di ogni ceto e condizione, ed ai farisei di ogni progenie.

Ma che dico? Non parla forse in modo così eloquente ogni fibra del legno che racchiude le tue sacre spoglie? Non dice forse tutta l'immensa grandezza del tuo sacrificio, questa bara che racchiude i tuoi gloriosi resti mortali? Non è forse vero che i morti nella gloria non parlano più come noi, perchè le lingue umane non possono mai assurgere nell'altissimo cielo dell'eroismo; ma, muti parlano allo spirito delle generazioni per tutti i secoli dei secoli?».

Il sig. Primus chiuse il suo dire facendo una breve biografia dell'eroe. Dopo di ciò la bara venne deposta nella fossa. Mentre il feretro veniva calato, i pompieri si irrigidirono sull'attenti ed i presenti fecero il saluto romano.

La cermonia ebbe termine tra la commozione generale.

Da MERETTO DI TOMBA

Nomina dell'Applicato di Segreteria

(6). — Questo Consiglio Comunale, fra i vari oggetti trattati nell'ultima seduta, ha proceduto alla nomina dello Applicato di Segeteria con voti 20 su 20 votanti, nella persona del distinto giovane sig. Valentino Vorano, amato e stimato da questa Amministrazione Comunale e dall'intera popolazione.

Congratulazioni vivissime all'egregio sig. Vorano che con buona volontà e fermezza di carattere seppe assicurarsi la ben meritata nomina malgrado certe indegne manovre.

Da BANNIA

I risultati della Pesca.

(6). — La pesca di beneficenza pro campanile ha dato ottimi risultati che siamo lieti di segnalare non senza manifestare sentimenti di viva ammirazione verso l'attivo Comitato e verso tutti coloro che hanno offerto dei doni o che hanno in altro modo contribuito alla bella riuscita. Particolare gratitudine i banniesi sentono il dovere di tributare anche da queste colonne a quelle persone non di Bannia, che con ammirevole generosità hanno offerto dei cospicui doni che tanto contribuirono ad arricchire ed abbellire questa pesca.

L'organizzazione della pesca fu ottima. Con il metodo della lotteria sono state eliminate le ormai note abitudini di imbussolare in ultimo i numeri dei doni migliori. Tutto è stato fatto con la massima lealtà.

L'estrazione della lotteria in presenza di molto pubblico che ha assistito all'imbussolamento dei novanta numeri, è stata effettuata dalla bambina Facchin Rina.

L'incasso lordo della pesca, superando le previsioni è stato accertato in L. 18020.40 da cui detraendo le spese complessive di L. 6134.20 l'utile netto devoluto a favore del campanile è risultato di L. 11886.25.

La Banda della filarmonica la quale ha tanto contribuito per la riuscita ed il decoro dei festeggiamenti, ha generosamente rifiutato il giusto compenso che il Comitato le aveva destinati per le sue prestazioni.

Il Comitato però ha creduto suo dovere dimostrare in qualche modo ai bandisti la sua riconoscenza offrendo una modesta cena, cui hanno contribuito con somministrazioni diverse parecchi esercenti e cioè i fornai sigg. Facca Pietro e Barbesin Mario hanno offerto il pane, il sig. Grillo Luigi il vino, altre persone hanno offerto altri generi, rendendo così addirittura insensibile la spesa addossata al passivo dei festeggiamenti che sarebbe stato notevolmente maggiore se si fosse dovuto pagare secondo il merito le prestazioni della banda stessa.

Il banchetto per quanto parco fu animatissimo per la schietta allegria dei commensali che tanto si divertirono improvvisando dei cori ed ascoltando dei bellissimi pezzi, egregiamente suonati col violino dalle signorine Mira ed Alice Puppa le quali accompagnarono vario romanze cantate con molto sentimento dal maestro della Scola Cantorum sig. Giovanni Penotti.

La comitiva si sciolse tra i riflessi dei bengala accesi dai commensali al canto di «Giovinezza» e fu questo il lieto epilogo che chiuse il periodo dei festeggiamenti di Bannia.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio dell'Operaia.

(6). — Ieri sera ebbe luogo il Consiglio di questa Società Operaia il quale prese le seguenti deliberazioni:

Ammise a far parte del Sodalizio quali Soci i signori: Mestruzzi Valentino, Odorico Giuseppe, Brunetti Antonio, Nadalin Pio fu Gio. Batta, Zanier Giovanni di Luigi.

Ha deliberato di depositare i titoli delle obbligazioni delle Tre Venezie, ricevuti in conto danni di guerra, presso il Banco di S. Vito.

Ha devoluto la somma di L. 50 a favore della grande Fiera della Riconoscenza di Udine e di inviare detto importo col mezzo della Associazione Mutilati di S. Vito.

Da quanto si rileva il Sodalizio Operaio va continuamente aumentando di Soci e ciò dà piena assicurazione di un maggiore e crescente sviluppo che tutto torna a vanto della classe operaia e della nostra S. Vito.

Nozze Rossi-Rizzo a Lison.

Oggi domenica la gentile signorina Antonietta Rossi santifica il suo sogno d'amore andando sposa al distinto industriale Carlo Rizzo da Venezia. La cerimonia religiosa alla presenza dei parenti ed amici ha luogo nella chiesa di Lison.

Dopo il banchetto nuziale, che ha luogo in casa della sposa, al quale nulla vi è di trascurato, gli sposi partiran no per un lungo viaggio di nozze.

I bei doni offerti alla sposa sono ammiratissimi.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

Da TOLMEZZO

La U. O. E. I. per le nostre selve.

(6). — La Sezione Uoeina di Tolmezzo, la cui attività si è esplicata in modo tanto benefico, ha deliberato di organizzare per il 26 ottobre una «Grande festa degli alberi», in occasione della messa a dimora sul Colle Piccotta di circa 25.000 abetini.

L'opera di rimboschimento di questo Colle che dà una nota ridente al Capoluogo della Carnia, è stata iniziata dagli Uoeini con grande entusiasmo e ora vuole essere sviluppata su vasta scala, così che i risultati divengano tangibili.

Il simpatico avvenimento, dove la glorificazione dell'albero è fatta non solo in forza simbolica ma pratica e utile altresì, sarà celebrato nel modo più degno.

Le Autorità militari e quelle civili hanno già assicurato il loro appoggio.

Il Comune, il Comando dell'8.o Alpini, l'ispettore forestale hanno offerto la loro autorevole collaborazione.

A completare la festa saranno date inoltre due recite dialettali.

La popolazione tolmezzina, che ha già dimostrato la sua calda adesione a questa sorta di manifestazioni riguarda con ammirazione all'Opera degli Uoeini svolta alla ricostruzione del patrimonio comunale e l'estetica di questi luoghi

Da TARCENTO

Ultima recita dell'Istit. Filodrammatico

Questa sera (domenica, 7 settembre) alle ore 20.45 al Teatro Sociale seguirà l'ultima recita straordinaria che darà l'Istituto Filodrammatico Friulano «Pietro Zorutti-Teobaldo Ciconi» di Udine col seguente programma:

«Il Vencul», commedia in tre atti, capolavoro del compianto avv. G. B. Lazzarini.

«Numar siett», brillantissima farsa in un atto. Vi agiranno la sig.a G. Huminallo ed i signori R. Bianchi, C. Cristanio e G. Dal Dan.

Da GORIZIA

Adesioni al pellegrinaggio dei giornalisti.

GORIZIA, ...

L'avv. Mario Vorzegnassi richiesto di un pensiero sul pellegrinaggio dei giornalisti d'Italia a Gorizia, così ha scritto all'Associazione della Stampa:

« Plaudo toto corde all'iniziativa della Stampa goriziana di promuovere un pellegrinaggio di giornalisti nella nostra città. Gli ospiti, ai quali Gorizia, con l'accoglienza fraternamente cordiale, dirà eloquentemente tutta la sua gioia per la graditissima visita, potranno constatare come la città nostra fu realmente un ardente faro di italianità e come, qui fra il Calvario e il S. Marco, fra il Sabotino ed il S. Michele, entro la corchia dei colli che l'Eroismo italiano ha consacrato alla più splendida ed imperitura gloria della Nazione, la Religione della Patria abbia avuto in ogni tempo il suo santuario ed i suoi sacerdoti e i suoi fedeli. Vedranno i giornalisti italiani quello che i padri nostri, con indomita volontà, hanno costruito, perchè la città soggetta allo straniero e insidiata da invasori d'altra stirpe, si mantenesse incontaminata nell'anima e nella civiltà onde nel giorno della redenzione, attesa con incrollabile fede, fosse degna della Madre Italia; vedranno come i figli ed i nepoti, stretti in salda disciplina nelle compatte falangi fasciste, sappiano continuare degnamente le pure tradizioni avite, con la stessa fede, nella Patria italiana, con la stessa volontà di servirla con la dedizione di tutto il proprio essere.

Gorizia sarà esultante di poter mostrare ai nobilissimi rappresentanti della Stampa italiana, indice della adamantina onestà nazionale, questi sentimenti purissimi suoi di religioso amore patriottico che formano il suo massimo vanto, il suo titolo più saldo di incorrotta italianità ».

Sul campo sportivo di via Lantieri.

Due interessanti gare calcistiche sono annunciate per domenica e lunedì nel pomeriggio sul campo sportivo di via Lantieri. Domenica nel pomeriggio la nostra squadra del Pro Gorizia si incontrerà con la Hellas di Verona nota per la sua classifica nel campionato italiano. Lunedì i bianco-azzurri si incontreranno con i forti giocatori della Libertas di Venezia. L'attesa per questi due incontri amichevoli è vivissima.

L' Audax sportivo comunica

agli interessati che, avendo la U. V. I. di Trieste « omologato » la gara organizzata dal sodalizio in data 16 settembre sotto il nome « 3.o Giro del Carso »

Le medaglie o relativi premi si trovano a disposizione dei concorrenti e sono prelevabili presso l'economo della Società signor Guido Primas in via Garibaldi.

La nuova impresa del Teatro G. Verdi.

Ieri è stato firmato il contratto tra la direzione del Teatro di Società G. Verdi e l'impresa Sasso e Comp. Con la metà di ottobre, compiuti i lavori di restauro del Teatro, l'impresa assumerà la gestione degli spettacoli. Il direttore artistico dell'impresa teatrale è il signor Giuseppe Scarpatti noto nel mondo artistico per aver già diretto molti teatri ed importanti tournées.

Furto di una bicicletta.

Silvio Cernigoi da S. Pietro di Gorizia denunciò ai carabinieri di S. Pietro che tale Ernesto Fra Giacomo, gelatiere, di anni 27, abitante a Gorizia in via del Municipio n. 5, ai servizi del sig. Gismor-Conti, chiestagli a nolo una bicicletta per recarsi a Gorizia a prelevare del ghiaccio, non aveva più fatto ritorno. I Carabinieri di Gorizia stanno indagando.

Gara di boccie.

Domani domenica e lunedì alle ore 16 alla trattoria « Alla Fortezza » avranno luogo delle gare di boccie con ricchi premi.

Elargizioni.

La famiglia Giuliani nel trigesimo della morte di Domenico Salvigni e nell'anniversario della morte di Ferdinando Giuliani ha elargito pro Collegio civico maschile L. 50.

La Compagnia Borisi

La Compagnia comica veneziana continua con successo le sue rappresentazioni serali. Questa sera, la replica della commedia di Libero Piloto « Da l'ombra al sol », ha riscosso numerosi applausi. In chiusa la farsa brillantissima « La Tombola » è stata salutata da prolungati applausi. Domani alle ore 21 « Zente refada » di Giacinto Gallina.

Al Teatro Varietà Vittoria.

Continuano con successo gli spettacoli di varietà; anche questa sera si ebbe un folto pubblico. Ammiratissimi tutti i debutti tra i quali ricordiamo la brava Melita, il comico musicale Flavius, i divertenti acrobati Carlo And Fredy, la stella eccentrica Nina la veneziana, il duo Ràkosy e l'attraentissimo duo Corazzieri ceh con la brava Lamberti formano una perfetta coppia di grande attrazione.

Lunedì debutto con nuovi artisti.

Al Teatro Ideal.

La Compagnia dialettale diretta dal cav. Armando Borisi continua con successo il suo fortunato corso di recite giacchè ha incontrato la piena e incontrastata simpatia dei goriziani con le brillanti commedie in dialetto veneziano. Le tre brillantissime commedie in un atto hanno divertito questa sera il folto pubblico che ha tributato a tutti gli interpreti vivi e prolungati applausi. Domani sera la Compagnia debutterà con « El Principe de la Fiaba » di S. Lopez.

Alla sala Vittoria.

Ammiratissimi questa sera i nuovi debutti con il noto comico Corazzieri, le sorelle Les Rakosy ecc. Domani sera spettacolo alle ore 21.

Cronaca giudiziaria

Al Tribunale. Presidente dott. Oreste Brunelli; giudici dott. Marassovich e dott. Giovanni Silvestri; P. M. dott. Luciano Ferrara.

Accusati: Giovanni Sgrubin d'anni 24 da Isola Morosini di professione falegname; Guerrino Comar di anni 19 da Fiumicello, meccanico; Lodovico Mores di anni 26 da S. Stino di Livenza imputati del delitto di rapina per aver il 2 febbraio 1924 ad Aquileia in località Strazzonera in correità fra di loro, mediante violenza carpito a Giuseppe Stabile un portafoglio contenente 300 lire e altri documenti importanti. I giudici condannano Giovanni Sgrubin ad un anno e tre mesi di reclusione, Guerrino Comar ad un anno e quindici giorni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale; Lodovico Mores a sette mesi e quindici giorni di reclusione coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare. Tasse, spese processuali a danno da liquidarsi in separata sede.

— Segue il dibattimento in confronto a Maria Brus nata Sinkovec di anni 28, da Idria di Sotto, imputata del delitto di cui all'art. 372 n. 1 C. P. per avere ad Idria nel settembre 1923 aggredito Angela Buruich colpendola con pugni e calci agionandole lesioni alla testa ed in altre parti del corpo guaribili in 25 giorni, a scopo di vendetta per aver la Buruich, dice l'imputata, ostacolato la rinnovazione della licenza di caccia a suo marito. I giudici condannano la Brus a 6 mesi e venti giorni di reclusione alle spese processuali ed ai danni.

Da TRICESIMO

Gita della Società corale «Luigi Guoghi»

(6). — La Società corale « Luigi Cuoghi » ha indetto per lunedì 8 corrente una gita alle Grotte di Postumia col seguente programma:

Ore 5: Riunione dei soci in piazza Maggiore — Ore 5.30 precise: Partenza con autobus. Breve sosta a Gorizia per la colazione — Ore 9.30: Arrivo a Postumia; breve sosta — Ore 10: Visita alle Grotte — Ore 12: Partenza per Trieste — Ore 14: Pranzo all'Hotel Pordenone a Trieste — Ore 15: Visita al Castello di Miramar — Ore 17: Partenza per Ronchi di Monfalcone con mezz'ora di sosta per la visita al Cimitero militare di Redipuglia — Ore 22 circa: Arrivo a Tricesimo.

I grandi festeggiamenti di settembre.

(6). — Eccone il programma:

Domenica 14: Fiera Mercato Uccelli — Tiro a volo — Spettacolo pirotecnico — Ballo.

Domenica 21: Pesca pro Ricordo ai Caduti — Corse degli asini — Ballo di lusso.

Una grande scritta luminosa attraverso la Piazza Maggiore illuminata da potenti lampadine elettriche richiama il pubblico che transita incessantemente per Tricesimo ai festeggiamenti indetti da appositi Comitati per le prossime domeniche.

Domenica 14: Il mercato uccelli alla mattina con gara di chioccolo; alla sera fuochi artificiali nel piazzale del mercato e gran ballo. Nel pomeriggio a quanti saranno attratti dal desiderio di trascorrere qualche ora fra i nostri verdi colli, viene offerta una passeggiata a Fraelacco, l'amena frazione di Tricesimo ricca di Ville da cui si domina tutta la pianura. Altro divertimento del pomeriggio sarà il tiro a volo con ragguardevoli premi.

Domenica 21: Tricesimo accoglierà, siamo certi, una folla non meno numerosa. La pesca pro Ricordo ai Caduti, per la riuscita della quale il Comitato delle signore lavora alacremente, deve offrire i mezzi ancora occorrenti al Comitato del Monumento per il completamento dell'opera.

Oltre la pesca, domenica 21 avranno luogo le corse degli asini ed alla sera ancora gran ballo sul piazzale del mercato o nel teatro della Società Operaia secondo il favore o meno del tempo.

La trasformazione della quattrocentesca Chiesetta di San Pietro in Tempietto Votivo destinato a custodire il nome glorioso dei 127 caduti in guerra avrà luogo nella prima decade di ottobre.

Sappiamo che il Sindaco rag. Ellero ha rivolto invito perchè S. M. il Re, consacrando a Tricesimo un'ora del suo soggiorno in Friuli, voglia presenziare alla cerimonia.

Abbiamo motivo di credere che il voto ardente di tutta la popolazione, interpretato dal Sindaco, non rimarrà deluso.

:: CRONACA UDINESE ::

Una montatura a sfondo popolare

IL CONVEGNO DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE A TOLMEZZO sospeso per protesta contro l'autorità politica

Bandiere bianche sull' Aventino

Per oggi, domenica, era indetta a Tolmezzo la dodicesima festa Federale delle associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi di Udine, per iniziativa della Giunta Diocesana.

Senonchè, apprendiamo che gli organizzatori hanno deciso di sospendere il convegno cattolico. La festa avrebbe dovuto culminare in un corteo al quale avrebbero dovuto partecipare anche le bandiere bianche, quelle che, in un tempo troppo recente per averlo dimenticato, usavano rappresentare l'idea che marciava di pari passo con l'idea rappresentata dalle bandiere rosse.

L'anno scorso, le bandiere bianche erano rimaste nei foderi, ma quest'anno si credeva forse di poter già spiegare al vento le bandiere di don Sturzo!

Il reggente la Sottoprefettura di Tolmezzo, cav. uff. Innocenti, non ha « impedito che le bandiere delle associazioni cattoliche prendessero parte al corteo » — come stampava ieri l'ambiguo foglio meridiano —; ha invece fatto presente alla Giunta diocesana che le bandiere bianche nel corteo, avrebbero potuto rendere possibile degli incidenti.

Ma gli organizzatori della festa, volevano le bandiere. Dunque non bastavano le solenni funzioni religiose, non bastava il corteo, protetto dalle autorità; no: le bandiere ci volevano!

Ah! ecco che gli organizzatori si rivelano! La dimostrazione a base di bandiere bianche: altro che feste religiose!

E il cav. uff. Innocenti ha proibito il corteo. Ed ha fatto bene.

Gli organizzatori diocesani hanno sospeso il convegno, si... ritirano sull'Aventino e si atteggiano a vittime. Come quando, povere vittime anche allora, agitando le bandiere bianche erano i più attivi complici del bolscevismo rosso che voleva negare la Patria dopo averla condotta all'estrema rovina!

L'ordine del giorno di... protesta

La Giunta Diocesana di Udine ci comunica il seguente ordine del giorno, votato dal Consiglio di Presidenza nella seduta di ieri:

« Il Consiglio di Presidenza della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica di Udine;

visto il Decreto 5 corr. col quale il Sottoprefetto di Tolmezzo vieta il corteo con musiche e bandiere per la XII Festa Federale delle Associazioni Cattoliche della Arcidiocesi di Udine, indetta per il giorno 7 corr. in Tolmezzo;

ritenuto che la minaccia di turbamento dell'ordine pubblico proviene da chi persiste a sostenere contrariamente al vero che le bandiere della Azione Cattolica aventi il drappo a sfondo bianco pur con visibilissimi emblemi religiosi rappresentino un partito politico;

riaffermando conforme alle venerate direttive della Santa Sede che l'Azione Cattolica è l'unione delle forze cattoliche organizzate per l'affermazione, la diffusione, l'attuazione e la difesa dei principî cattolici nella vita individuale, famigliare e sociale al di sopra e al di fuori di ogni partito politico, e che a queste direttive la Giunta Diocesana curò sempre di uniformarsi regolarmente;

ritenuto essere assurda la pretesa che le associazioni cattoliche non possano portare in pubblico bandiere con drappo a sfondo bianco, ciò che verrebbe contrastare oltrechè ad un legittimo diritto, ad una tradizione ininterrotta e che rimonta alle origini stesse dell'Azione Cattolica;

ritenuto che è voto vivissimo di tutti i cattolici della Arcidiocesi che tale questione venga finalmente risolta e che a rendere questa giustizia non deve mancare l'energico sostegno dei pubblici poteri contro ogni pretesa di partiti o fazioni;

ritenuto che, vietato il corteo, il Consiglio non crede che abbia luogo la indetta XII Festa Federale;

ciò tutto premesso, il Consiglio di Presidenza della Giunta Diocesana dichiara sospesa la XII Festa Federale;

protesta contro gli erronei svisamenti alle finalità dell'Azione Cattolica Diocesana e contro le limitazioni allo svolgimento della sua opera, ed in particolare invoca dai pubblici poteri il riconoscimento e l'energica tutela del diritto che tutti i vessilli delle Associazioni Cattoliche approvati e benedetti dell'Autorità ecclesiastica possano partecipare alle pubbliche manifestazioni;

delibera d'inviare copia del presente ordine del giorno a S. E. il Ministro dell'Interno, al R. Prefetto della Provincia del Friuli, al R. Sottoprefetto di Tolmezzo e al Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana.

Udine, 6 settembre 1924.

Il Presidente: avv. GIUSEPPE BROSADOLA — Il Segretario: Sacerd. PIETRO MINI ».

Questa faccenda delle « bandiere bianche » con relativo equivoco tra politica e religione, tra cattolicesimo e sturzismo, tra fede spirituale e materialismo leghistico sta diventando urtante come tutti gli artifici e le insincerità. Abbiamo pubblicato integralmente l'ordine del giorno della Giunta Diocesana per dare la dimostrazione documentata di quanto « politica » sia questa montatura inscenata attorno a un semplice provvedimento di pubblica sicurezza adottato nel suo sovrano criterio da chi rappresenta il Governo e l'autorità dello Stato.

E' inutile sottilizzare sui particolari più o meno vistosi di queste famose bandiere bianche. Il fatto è che quando in un corteo, in Friuli o in provincia di Treviso, appaiono dei vessilli che nel loro insieme e per l'« entourage » « politico » che in simili occasioni circonda le vere e proprie autorità ecclesiastiche rappresentano la resurrezione del « bianco » segno delle famigerate leghe popolari, è inevitabile la resurrezione dei relativi ricordi di violenza tutt'altro che cattolica.

E' inutile, diciamo, sottilizzare e sofisticare quando è notorio che ad Artegna, meno di un anno fa, la bandiera bianca del partito popolare era custodita, come cosa sacra, nella sacrestia della chiesa!

Quello che avviene per le bandiere bianche avverrebbe domani per le bandiere rosse se questo colore fosse adottato, puta caso, da qualche associazione di... cultura... Se l'autorità ha vietato l'apparizione dei vessilli bianchi a Tolmezzo, essa avrà avuto le sue buone ragioni contingenti di preventiva tutela dell'ordine pubblico.

La Giunta Diocesana ha fatto malissimo a voler drammatizzare l'incidente fino a sospendere il convegno. Male, perchè per quanto si ricerchi nei testi sacri non è dato trovare alcun significato tradizionale e simbolico al colore bianco; male, perchè la sospensione del convegno lascia adito al dubbio ch'esso fosse per riuscire di proporzioni molto modeste, inferiori alle aspettazioni; male, perchè la montatura politica con riscaldamento a freddo è troppo evidente.

La Giunta Diocesana non deve, ripetiamo, equivocare. Non è esatto affermare che dal colore delle sue bandiere si vuole concludere che essa sia un partito politico. No; ma il guaio è che il colore fa « ricordare » un partito, le sue leghe, i suoi eccessi antireligiosi e antinazionali.

Il rimedio è semplice: tanto semplice che è superfluo consigliarlo.

Bollettino militare

ARMA R.R. C.C. — Maggiore Masi cav. Raoul, comandante Divisione Reali Carabinieri di Udine, Legione Trieste, promosso tenente colonnello continuando come sopra.

FANTERIA — Capitano Pasqualis Loris, in aspettativa per sospensione dall'impiego, Distretto di Udine, rimosso dal grado e dall'impiego per grave mancanza contro il decoro del grado.

ARTIGLIERIA — Tenente colonnello Marinetti cav. Giulio del 23° Art. Camp. (A. d. C. di S. M. il Re), nominato Ufficiale della Corona d'Italia di « motu proprio » Sovrano. — Tenente Paolini Nicola, del 6° Regg. Art. Camp., trasferito al 5° Raggruppamento trasporti.

CORPO SANITARIO — Tenente medico Tufano Raffaele, del Distretto di Nola, trasferito al 6° Art. Camp.

UFFICIALI IN P. A. S. — Maggiore di artiglieria Tuzzi cav. Alcide, del Distretto di Udine; lo stipendio è fissato in L. 13.600 dal 1° aprile 1922.

Nel campo Sindacale

Per un falso del " Gazzettino "

L'infallibile « Gazzettino », il gaio e garrulo foglio lagunare che, in barba alla più elementare probità giornalistica non pubblica mai i comunicati della Federazione Sindacale Friulana, stampa, in merito alla vertenza Contarini, queste parole prive di fondamento:

« Nella questione per la Federazione Fascista, che aveva fatto causa fiancheggiatrice dei Sindacati, si intromise anche il dott. Luchini, il quale dando *alla vertenza il suo vero carattere, è riuscito a ritrovare la formula di un accordo* ».

Con ciò il social-democratico (sic') « Gazzettino » intenderebbe (faccia fresca!) esautorare l'opera dei Sindacati falsando la parte che il dr. Luchini ha avuto nella questione. E' bene che il foglio « gaffeur » sappia:

1) Il dr. Luchini, in rappresentanza della Federazione Friulana del P. N. F. dava opera di appoggio puramente morale alla giusta agitazione;

2) Il dr. Luchini, agriva (e non poteva diversamente fare, non avendone alcuna veste) solo sui dati precisi sostenuti dai Sindacati, per la soluzione dello sciopero.

3) Il dr. Luchini firmò il compromesso, per delega dei Sindacati, essendo il Segretario Generale di questi, impegnato nell'organizzazione notturna del movimento;

4) La divergenza, che il « Gazzettino », con allegra sicurezza, faceva consistere « in un punto solo », sul licenziamento cioè degli operai, consisteva invece su « due » punti, il più vitale dei quali era il Concordato di Lavoro che il signor Contarini non intendeva, da sei mesi, stipulare.

Questo per il « Gazzettino », al quale risponderò, per leale rettifica, l'amico Luchini.

Ad operai ed amici, assicuriamo che la questione dei licenziamenti sarà praticamente trattata senza soverchi arzigogoli, non ostante qualche incertezza di forma del compromesso sulla ormai oziosa accademia di pretesi motivi disciplinari che vengono a galla dopo lunghi mesi, cioè dopo varie richieste da parte nostra.

Dopo di che è chiusa definitivamente ogni polemica.

per la Federazione Sindacale Fascista
R. PASSARETTI.

Per la visita del Re

La Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ed Invalidi ci comunica:

« Tutti i soci della Sezione Mutilati e Invalidi di Udine sono pregati di voler presentarsi alla sede della Sezione — Piazzale XXVI Luglio — per sentire le modalità circa la grande adunata di tutti i Mutilati della Provincia in occasione della rivista delle L.L. M.M. alla città di Udine. Tale presentazione dovrà essere fatta non più tardi del giorno 20 corrente. — Il Presidente della Sezione: CESAN-BENONI ».

Il capo gabinetto del Prefetto

Quale capo gabinetto della Prefettura del Friuli è stato chiamato il cav. uff. dr. Silvio Innocenti già reggente la sottoprefettura di Tolmezzo.

All'egregio e distinto funzionario porgiamo il saluto cordiale.

Il maggiore Masi promosso

L'ultimo bollettino militare reca la promozione del maggiore dei carabinieri Raul Masi, a tenente colonnello.

All'egregio e colto ufficiale, vive congratulazioni.

Escursione automobilistica a Postumia

La Società di M. S. Agenti e l'Unione Agenti ed Impiegati privati ci comunicano che durante la mattinata di oggi, le rispettive sedi di via del Ginnasio, resteranno aperte a disposizioni dei soci e degli estranei per ricevere le adesioni alla grande escursione automobilistica a Postumia indetta per domenica prossima 14 corrente.

Si avvertono i ritardatari che le iscrizioni si chiudono domani lunedì. La quota individuale, compreso il viaggio, l'ingresso alle Grotte ed il pranzo collettivo a Trieste, è fissata in L. 65.

Corsi estivi

per i maestri alloglotti del Friuli.

Giovedì 11 corrente alle 10.30, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » sarà inaugurato il Corso per maestri alloglotti del Friuli.

Terrà la prolusione l'on. avv. commendatore Piero Pisenti. I maestri iscritti al Corso sono sattantadue.

Cronaca funebre

Commovente manifestazione di rimpianto e di cordoglio riuscirono venerdì nel pomeriggio, le estreme onoranze alla salma dell'ottimo concittadino Luigi Merluzzi. Seguivano il feretro i parenti e largo stuolo di amici e conoscenti dell'Estinto e della famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

Numerose le corone, mesto e gentile omaggio alla memoria dell'Estinto che lascia di sè larga eredità di affetti.

La I.a Grande fiera della Riconoscenza

Pro Mutilati e Invalidi Friulani.

L'organizzazione e il lavoro di propaganda della Fiera procedono ottimamente. Il nostro Augusto Sovrano, con squisito senso di affetto verso gli eroici soldati e le genti friulane, ha accettato l'alto Patronato della Fiera stessa. S. E. l'on. Mussolini diede il suo pieno appoggio morale alla nobile iniziativa e manderà in questi giorni un cospicuo regalo.

I ministri tutti seguiranno l'esempio del loro Capo inviando doni bellissimi.

Le più alte personalità di Udine e Provincia e tutti i Cuori generosi mandarono già la loro entusiastica adesione. I Comitati Autonomi Provinciali lavorano intensamente a far sì che la loro opera ottenga il più lusinghiero successo.

E pertanto alla Segreteria della Fiera (Piazza XX Settembre, 5 - Udine) affluiscono giornalmente bellissimi e cospicui doni e offerte in denaro. Verrà affisso dovunque in questi prossimi giorni il grande manifesto simbolico, eseguito, con passione di artista eletto dal noto pittore concittadino prof. Leo Leoncini, e stampato dal premiato Stabilimento Govetto.

Raffigura la trasumanazione del Gran Mutilato di Guerra, in una bella sobrietà di colore e di linea, quale si addice al mirabile soggetto, il cui corpo vigoroso, stroncato dalle braccia, aureolato dalla gloria s'offre ancora a nuovi sacrifici, per il bene e la felicità della Patria nostra immortale. La figura del Martire corrisponde al sublime motto dannunziano « Io ho quel che ho donato » ed in Esso parla con linguaggio di amore il poema luminoso dei nostri eroici fratelli ritornanti dalle trincee, dove vinse la giustizia e il diritto!

Vada ad Essi tutta la nostra simpatia e la nostra infinita gratitudine e siamo lieti che il Friuli tutto contribuirà a rendere solenne e indimenticabile la manifestazione che questo Comitato ha organizzato in loro onore.

Congresso della Dante Alighieri

Nei giorni 8, 9 e 10 corrente avrà luogo, a Fiume, il XXIX° Congresso della « Dante Alighieri ».

Il nostro Comitato ha per suoi delegati i signori: Presidente senatore Morpurgo — Vice-Presidente comm. dottor Gualtiero Valentinis — S. E. on. Luigi Spezzotti — comm. Giovanni Miotti — comm. Alberto Calligaris — cav. avv. Secondo Zanuttini — Antonio Brandolini — Vittorio Marcovich — cav. uff. rag. Luigi Bon — Viscardo Zavalli — Burghart cav. Rodolfo — cav. dottor Giuseppe Biasutti — Irene Tonini vedova Cosattini — Luzzatto cav. dottor Oscar — dott. Paolo Stringher — on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco — cav. uff. dott. Ermanno Cociancig — Adele Albertazzi Ermacora — Aleardo Ermacora — signorina Noemi Nigris di Fagagna.

Per l'occasione il nostro Comitato ha ripubblicato il Libro d'oro dei soci perpetui, con 516 iscrizioni con tipi di lusso della Tipografia G. Percotto e Figlio, e che verrà distribuito a tutte le Famiglie degli iscritti ed a tutte le Istituzioni e Comuni iscritti.

Il signor Antonio Brandolini, vero amico della « Dante », in occasione del Congresso, con nobile atto, ha inscritto nel Libro d'oro la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine.

I conti del " Mefistofele „

Parecchi ci hanno chiesto perchè non viene dato il resoconto del grandioso spettacolo del « Mefistofele ».

Chieste informazioni alla Presidenza, ci risulta che il bilancio è fatto con quella scrupolosa solerzia che distingue il cav. uff. Ugo Zilli, da oltre una diecina di giorni, ma che non è possibile chiuderlo definitivamente perchè manca la restituzione dei depositi fatti a Milano, per la musica e per le calzature. Si attende poi la liquidazione degli eventuali danni subiti dai vestiari, non per sparizioni, ma per i guasti provocati dalle pioggie.

La Presidenza ha già sollecitato dette liquidazioni col mezzo della Casa Lusardi, maestro Fabbroni e sig. Trotta, ma fino ad oggi non è stato possibile avere notizie in proposito.

Appena verranno liquidate queste partite, verrà convocato il Comitato per l'approvazione e pubblicazione del bilancio medesimo.

Il giro del mondo di uno studente olandese

Lo studente olandese ventunenne Leo Bonefang, sta compiendo il giro del mondo, onde scrivere, a viaggio compiuto, un libro contenente le impressioni e le vicende della lunga peregrinazione. Il non comune viaggiatore ha già percorsa l'America del Sud, l'intera Europa servendosi di treni e di piroscafi. Ieri lo studente olandese è giunto a Udine da Trieste. Nella nostra città si fermerà tutt'oggi ponendo in vendita cartoline ricordo onde procurarsi i mezzi per proseguire. Lunedì mattina egli partirà per Tarvisio e Vienna diretto nel Belgio.

All'intrepido studente, il nostro saluto augurale.

Nozze

Ieri alle ore 9, davanti all'Ufficiale dello Stato Civile di Udine, il signor Angelo Greatti d'anni 60 e la signorina Erminia Magrini d'anni 52, notissima ex regina del nostro Mercato, si sono giurati fede di sposi.

Testimoni all'atto nuziale i signori Ernesto Ebner e Ciro Pantaleoni.

Agli sposi felici giunsero da ogni parte doni ed auguri di felicità.

Corriere per Passons

Oggi e domani si svolgono a Passons gli annunciati festeggiamenti pro Monumento ai Caduti. La Pesca è ricca di doni e promette una ottima riuscita. Per favorire il concorso del pubblico da Udine, è disposto oggi e domani da porta Villalta, continuamente, servizio gratuito di corriera.

Interruzione del transito stradale

in Via P. Canciani.

Si porta a conoscenza che a partire da lunedì 8 corrente sino a nuovo ordine resta sospeso il transito ai veicoli in via Paolo Canciani nel tratto compreso fra Piazza Mercatonuovo e via Cavour, dovendosi procedere alla riparazione della pavimentazione stradale.

Licôf che finisce a coltellate

Ieri sera in via Gorizia, alcuni operai erano riuniti per un « licôf », essendo giunti alla copertura di un fabbricato di proprietà di certo Giovanni Albano. La serata, iniziatasi cordialmente, purtroppo finì con una sanguinosa rissa.

Tra un falegname di nome Giovanni meridionale e il manovale Pietro Brail da Codroipo si accese una disputa per questioni di regime, ognuno vantando le virtù dei conterranei.

Dalle parole passarono ai fatti ed il meridionale, di cui sul momento ignoriamo il cognome, estrasse un coltello ferendo con sei colpi ai fianchi ed uno alla testa il Brail. Coraggiosamente si interpose il milite Giovanni Jouico di Castions di Strada, disarmando il feritore. Poco dopo accorsero 4 carabinieri. Con l'autoambulanza dei pompieri il ferito è stato subito accompagnato allo Ospedale.

Però il Brail, ancora brillo, non volle rimanervi, malgrado che le ferite destino preoccupazione; con l'autoambulanza fu ricondotto in via Gorizia ove dorme in una branda, con altri operai.

Il feritore è riuscito a dileguarsi.

Ladro sorpreso a rubare e riuscito a fuggire

Uno sconosciuto, di statura bassa, tarchiato, con cappello nero, vestito dimessamente, ieri riuscì a penetrare nella casa di certo Giovanni De Vit, abitante al Cormor Alto, 55. Il malandrino scassinò una finestra alta due metri da terra, entrò in una camera ed aprì un cassetto dell'armadio impadronendosi di una catena d'oro da donna e di un anello.

Una sorella del De Vit, di nome Geruna, entrò nella camera mentre il ladro, udendo qualcuno avvicinarsi, tentava nascondersi dietro la porta. Sorpreso dalla donna che, spaurita, chiamò aiuto, lo sconosciuto spiccò un salto riuscendo a fuggire per la finestra ed a scomparire per i campi.

Gli oggetti rubati valgono 250 lire.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria di Caterina Baritussio ved. Pagavini: Pelizzo Giovanni L. 5 — Per onorare la memoria di Giovanni d'Ambrogio: Italico Ronzoni L. 25; Emilio Marinatto, 10 Esente e Comp., 10; Ernesto Gobitti, 10; Giovanni Pelizzo, 5; Enrico Sturolo, 5. — Per onorare la memoria di Irene Bertuzzi: Antonio Defendi L. 5; Zagato avv. cav. Gino, 10.

In morte di Giovanni d'Ambrogio, il cav. G. B. De Pauli ha offerto L. 5 alla « Dante Alighieri ».

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorno.

Alla sera la trattoria rimane chiusa essendo giorno festivo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Maresca-Altieri

Con « Madame de Thebe » la lussuosa operetta di Lombardo, la compagnia Maresca-Altieri ha debuttato ieri sera al nostro Sociale. Numerosissimo pubblico assisteva allo spettacolo e sino dalle prime battute si è delineato il successo. La Cortini in « Madame de Thebe », l'Altieri, il tenore Carelli furono i protagonisti applauditissimi della serata.

Ottime le parti di fianco che completarono la brillante esecuzione della sempre bella operetta. Ammirata la messa in scena ed insomma un assieme ottimo che fa sin d'ora prevedere dei pienoni.

Bene l'orchestra diretta dal bravo maestro Ugo Leto.

Questa sera « Fascino di luna » la magnifica operetta di Holz che ha suscitato tanto entusiasmo in tutte le città d'Italia.

CRONACA SPORTIVA

Pro Vercelli - A. S. Udinese

Oggi alle ore 15.30 il nuovo campo di via Mentana avrà il suo battesimo ufficiale. E' la forte compagine vercellese quella che darà il « là » alla gara e vogliamo che questo undici ben otto volte campione d'Italia, sia di lieto auspicio per l'avvenire della nostra squadra oggi alla sua prima battaglia dell'annata sportiva 1924-25.

Qualunque sia il risultato della partita, noi osserveremo solo il giuoco che sarà certamente brillante e cavalleresco sia per la buona volontà che abbiamo potuto ammirare nei bianco-neri durante gli allenamenti, sia perchè è intendimento dei dirigenti di dimostrare che ogni loro attività è per rialzare le sorti del calcio udinese e far rientrare la fiducia negli appassionati.

E' inutile stare ad analizzare le due squadre in campo che la Pro Vercelli è una formidabile compagnia dal giuoco classico e veloce che metterà a dura prova la difesa udinese. D'altro canto gli udinesi che scenderanno in campo in una formazione di prova, onde permettere al trainer una scelta ed una più perfetta visione della situazione e del valore della quadra stessa.

Le due squadre scenderanno in campo nella formazione annunciata. L'incontro sarà preceduto dalla cerimonia inaugurale.

Il ricevimento agli ospiti.

E' avvenuto ieri sera nei locali del Circolo dell'A. S. Udinese, presenti i dirigenti la Sezione Calcio, i giuocatori e numerosi soci.

Parlò applaudito il dott. Roiatti che portò il saluto degli sportivi udinesi e ringraziò poscia un dirigente della Pro Vercelli. Venne quindi servito un ricco rinfresco e la massima allegria e cordialità regnò fra gli intervenuti.

IL MONFALCONE A UDINE.

Siamo in grado di annunciare che la squadra Monfalconese sarà domenica prossima nella nostra città per incontrarsi in partita amichevole con la A. S. Udinese.

Non possiamo che rallegrarci con i dirigenti la Sezione Calcio per la loro attività tendente a dare alla nostra squadra quell'affiatamento e tecnica onde permettere possa affermarsi sino dalle prime battute del prossimo campionato calcistico.

STATO CIVILE

dal 31 agosto al 6 settembre 1924

Nascite.

Maschi: nati vivi 11, morti 0, esposti 0 — Femmine: nate vive 18, morte 0, esposte 3 — Totale delle nascite N. 32

Pubblicazioni di matrimonio.

Foi Libero muratore con Bonassi Armellina operaia — Chiarandini Giovanni falegname con Rossi Luigia Maria operaia — Lizzi Ernesto meccanico con Mencini Leonilde operaia — Jodie Giuseppe meccanico con Nonino Teresa casalinga — Cantarutti Rodolfo ferroviere con Agosto Caterina casalinga — Sabbadini Silvio scalpellino con Lena Noemi casalinga — Zafarana Francesco impiegato con Scomina Palmira casalinga — Antonutti Gio. Batta cameriere con Vanon Gisella casalinga — Tamburini Giuseppe disegnatore con Mattei Antonietta casalinga.

Matrimoni.

Poli Fortunato ferroviere con Suzzi Enrica maestra — Reggiani Pio automobilista con Biasutti Iolanda casalinga — Coletti Dante studente ingegneria con Annita Sostero assegnante — Gregori Leonardo impiegato con Umbertina Borghese civile — Tombesi Aroldo ufficiale marina mercantile con Facci Luigia insegnante — Cozzi Mario ortopedico con Maria Dorigo litografa — Leveri Vilfreido legatore con Dosolina Bon casalinga — Greatti Angelo pensionato con Erminia Magrin casalinga — Gilardenghi Egidio impiegato con Pilosio Egle casalinga.

Morti.

Ternovitz Antonio fu Gregorio fabbro anni 73 — Cargnello Arturo di Luigi scolaro di anni 14 — Lazzari Fortunato di Giovanni soldato anni 21 — Zorzi Toniutti Santa fu Sebastiano casalinga anni 84 — D'Ambrogio Giovanni fu Luigi commerciante anni 31 — Perelli Luigia di giorni 5 di Ignoti — Floril Angelo di Vincenzo muratore anni 24 — Nascivera Antonio fu Giuseppe commerciante anni 41 — Comuzzi Elio di Giusto agricoltore anni 31 — Mauro Gio. Batta fu Lodovico commerciante anni 28 — Carignani Oreste di Enrico di anni 6 — Baritussio Pagavini Caterina fu Osvaldo casalinga anni 80 — Lobero Bertuzzi Irene fu Giacomo civile anni 47 — Canciani Gio. Batta fu Pietro agricoltore di anni 64 — De Cecco Mafalda di Felice mesi 5 — Ascanio Francesco di Francesco calzolaio anni 67 — Merluzzi Luigi fu Gio. Batta comm. anni 59 — Casarsa Antonio fu Bernardino fornaio anni 59.

Totale morti n. 18 di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 6 settembre 1924.

	ore 6	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.5	751.2	751.0
Pressione al mare	762.2	761.7	761.7
Temperatura	18.2	23.1	19.6
Umidità (0-100)	87	66	74
Vento Direzione	NE	W	S
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	8	2
Stato del tempo	bello	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,7

Temperatura minima: 15,1

Acqua caduta: mm. 0,4

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sul Mare di Norvegia e 762 sulla Baviera, Svizzera e Italia

Pressione minima: 762, sul Golfo di Guascogna

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti vari; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 120.30 — Svizzera 431.60 — Londra 102.05 — New York 22.99 — Berlino (marco oro) 5.46 — Vienna 0.0325 — Romania 11.75 — Belgio 113.90 — Spagna 302 — Praga 68.50 — Jugoslavia Borsa di Trieste) 29.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.—

Consolidato 5 per cento 97.35.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 6 settembre 1924: Corso medio 83.76 — Quotazioni singole: Trieste 84.25; Milano 83.50; Roma 83.50.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dall'8 al 14 corrente, è stata fissata in lire 437, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 337 l'aggiunta del cambio.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 115 a 117 — Granoturco giallo da L. 100 a 112 — Granoturco bianco da L. 95 a 105 — Granoturco giallo nuovo da L. 90 a 102 — Cinquantino da L. 90 a 100 — Segala da L. 90 a 92 — Avena a L. 90 — Orzo da pilare da L. 90 a 100.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 30 a 35 — Patate da L. 27 a 35 — Fagioli da L. 60, 80, 120 — Tegoline da L. 50 a 70 — Insalata da L. 40 a 50 — Indivia da L. 60 a 80 — Radicchio da L. 70 a 100 — Verze da L. 60 a 70 — Pomidoro da L. 20 a 30 — Melanzane da L. 40 a 60 — Mele da L. 50, 80, 120 — Pere da L. 60 a 100 — Pesche da L. 150 a 250 — Fichi da L. 50 a L. 80 — Susini da L. 130 a 170 — Noci a L. 230.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 21 a L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 15 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 12 a 14 — Erba Spagna da L. 23 a 17 — Paglia da L. 17 a 10 — Strame da L. 14 a 10.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 8 — Azzano X, Cordovado, Osoppo, Tolmezzo, Pontebba, Vittorio, Pieve di Cadore, Cormons, Artegna, Gradisca d'Isonzo, Palmanova.

Martedì 9 — Ampezzo, Cordovado, Feltre, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Pontebba.

Mercoledì 10 — Casarsa, Mortegliano, Cecchini, Oderzo, Pontebba.

Giovedì 11 — Flaibano, Gorizia, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 12 — Conegliano, Aiano, Veneto, San Stino di Livenza.

Sabato 13 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

I numeri del lotto

Estrazione del 6 settembre 1924.

VENEZIA	77	80	87	54	80
BARI	79	71	28	29	44
FIRENZE	52	1	89	66	64
MILANO	9	75	43	66	48
NAPOLI	63	16	80	62	47
PALERMO	45	89	20	67	19
ROMA	25	9	51	72	5
TORINO	23	79	19	53	65

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.5.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.25 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.15 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.50 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia, ore 6 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.20 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 11.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 3.40 — 11 — 13.19 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.46 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.25 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Conegliano: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.10 — 13.35 (*) — 17.10

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Conegliano: 6.20 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Porta Gemona: ore 6.45 — 9.30 (per Fagagna) — 11.30 — 16.30 — 18.30 — 20 (per Fagagna).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 12.25 — 17.30 — 19.30 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 15 — 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — 10.5 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.14 — 9.44 — 10.11 — 11.11 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.15

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA

Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.

Arrivo a Tarvisio: ore 10.10.

Arrivo a Lusnitz: ore 15.30.

Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.

Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.35 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da S. Daniele per Udine ore 7.30 per Carpacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'A. io Pinzano Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans ore 4.10 — Arrivo a S. Daniele 5.30 — a Udine 6.6.

Partenza da Udine ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.6 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Travesio di sopra Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Coseano, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.50 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 19.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine-Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivo a Grado: ore 10.30 — 20.15.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia. Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado

Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).

Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)

Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)

Ore 12.15 (*) per Cormons

Ore 16 (*) per Cormons-Cividale

Ore 13.15 (*) per Castel-Dobra.

Ore 18 (*) per Cormons-Dobra

Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.

Ore 6.30: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.

Ore 13 (*): per Aidussina

Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Ore 14 (*): per Chiapovano

Ore 7 (*) per Chiapovano-Loqua

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»